

Il tentativo d'espulsione contro Schapper

«Neue Rheinische Zeitung» n. 80
19 agosto 1848

*Colonia, 18 agosto.

«*Rivendichiamo un diritto di cittadinanza tedesca generale e completa libertà di domicilio in tutta la patria tedesca!*»

Così dice Sua Maestà *Federico Guglielmo IV*: nella sua lettera *patente del 18 marzo*.

Ma il re propone e Geiger dispone. Geiger, prefetto di polizia commissariale a Colonia, insiste ad espellere *Karl Schapper*, col pretesto che Schapper è di *Nassau* ed inoltre tedesco *in partibus infidelium*.¹

Ieri un sergente di polizia si inoltrò nella camera da letto della signora Schapper e vi depose la seguente lettera che comunichiamo nell'autentica originalità. Ciò che sembra una scorrettezza è forse soltanto una protesta *prussiana* contro la grammatica *tedesca*.

Signor Schapper,

impartitomi l'ordine di comunicarVi che il signor prefetto di polizia insiste che dovete lasciare la città, ma se aveste qualcosa da obiettare contro le leggi, vorreste subito far *ricorso* presso il signor commissario di polizia, da inviargli immediatamente.

Colonia, il 19 agosto '48

Quetting
sergente di polizia

In risposta, Schapper indirizzò la seguente lettera al commissario di polizia:

Illustrissimo signore,

l'11 u.s. mi avete notificato che, secondo la decisione del prefetto di polizia Geiger, devo lasciare la città di Colonia entro otto giorni. Già allora ho protestato contro questa decisione. Ora mi avete fatto comunicare, da un sergente di polizia, che il menzionato ordine d'espulsione deve essere osservato, ma che posso interporre ricorso. Lo faccio con questa mia e mi riferisco alle seguenti ragioni.

1) Già il giorno *prima* della rivoluzione di marzo, il *18 marzo 1848*, il re di Prussia ha promulgato una patente che rivendica un generale diritto di cittadinanza tedesca e libertà di domicilio in tutti gli Stati tedeschi. Quello che il re di Prussia chiede per i cittadini prussiani, nessuna autorità prussiana potrà negarlo ai cittadini di altri Stati tedeschi in Prussia. O la patente del 18 marzo non significa nulla o implica la soppressione di tutte le precedenti disposizioni d'espulsione contro cittadini tedeschi non prussiani.